Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONE E SCIENZE UMANE

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche

Test di Valutazione della Preparazione Iniziale – Obblighi Formativi Aggiuntivi
ESERCITAZIONE – giovedì 25 luglio 2019
TESTO (545 parole)

[1] Si fa tradizionalmente risalire la nascita dell'educazione comparata alla pubblicazione del saggio *Schizzo e sguardi preliminari d'un'opera sull'educazione comparata*, composto dal francese Marc-Antoine Jullien pubblicato a Parigi nel 1817. In questo scritto, per la prima volta, un autore indagava sulle pratiche educative di un contesto culturale "esterno", al fine di evidenziarne le più efficaci, per poi migliorare, grazie al loro utilizzo, il proprio sistema educativo. (65)

[2] Tra i pionieri dell'educazione comparata dell'Ottocento sono da ricordare il francese Victor Cousin, lo statunitense Horace Mann e l'inglese Matthew Arnold. Cousin, su mandato del proprio governo, nel 1832 redasse un *Rapporto sullo stato dell'istruzione in Germania e in particolare in Prussia*. Mann, sempre su mandato governativo, negli anni Trenta fu inviato in Europa con una delegazione di esperti, al fine di studiare i sistemi scolastici delle principali nazioni europee e trarne spunti per l'avvio del sistema scolastico statunitense: nel 1843, il suo *Rapporto* raccomandava di adottare, con opportuni accorgimenti, il modello tedesco della *Volksschule* ("scuola popolare"). Arnold, proveniente da un Paese nel quale ogni istituto scolastico godeva di una larghissima autonomia amministrativa e gestionale, era molto interessato ai Paesi dai sistemi scolastici centralizzati, che descrisse in opere quali *L'educazione popolare in Francia* (1861) e *Scuole superiori e università in Germania* (1874). (142)

[3] Come si è visto da questi brevi cenni biografici, questi intellettuali andavano all'estero sulla base di un preciso mandato politico, al fine di raccogliere informazioni e organizzarle in rapporti o inchieste che potessero risultare poi utili al decisore politico che le aveva commissionate. L'educazione comparata nasceva pertanto con un obiettivo marcatamente utilitaristico: si studiava qualcosa al fine di modificare – in meglio, s'intende – qualcosa d'altro. (64)

[4] Dal punto di vista metodologico, la ricerca in educazione comparata si componeva di due fasi. Nella prima, si indagava su uno o più sistemi formativi stranieri, mettendone in evidenza gli obiettivi, i contenuti (saperi e discipline), i metodi didattici, le risorse economiche a disposizione, la legislazione e gli apparati istituzionali. Nella seconda, più prettamente "comparativa", i sistemi formativi così analiticamente descritti erano confrontati col proprio, mettendo in evidenza gli elementi che li condizionavano e li diversificavano: i fattori geografici ed ecologici, i dati demografici, il tessuto economico, la rete dei rapporti sociali, il livello della decisione politica. (97)

[5] Un esempio significativo di questo tipo di ricerca è il già citato caso della *Volksschule*: nel mondo germanico, la "scuola popolare" era un'istituzione senza sbocchi ulteriori, frequentata da alunni di classi sociali medio-basse, che aveva solo lo scopo di alfabetizzare le future masse di lavoratori. Al contrario, i rampolli della nobiltà e della borghesia seguivano un altro percorso, che dal *Gymnasium* (ginnasio) li avrebbe portati all'università. Quando, su suggerimento di Horace Mann, sul modello della *Volksschule* nacque la scuola di base statunitense, questa non fu indirizzata solo alle classi meno abbienti ma, sulla base dei principi della democrazia americana, a tutti, indifferentemente dal ceto sociale di appartenenza: a tutti infatti dovevano essere date le stesse basi di partenza, al fine di realizzare, almeno in teoria, l'uguaglianza delle opportunità formative. (129)

[6] Concludendo, si può dire che lo spirito dell'educazione comparata dell'Ottocento sia bene espressa dalla domanda che l'accademico statunitense Michael E. Sadler, nel 1900, diede come titolo a una delle sue opere più note: "Come possiamo imparare qualcosa che abbia valore pratico dallo studio dei sistemi di istruzione stranieri?". (48)

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONE E SCIENZE UMANE

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche

Test di Valutazione della Preparazione Iniziale – Obblighi Formativi Aggiuntivi
ESERCITAZIONE – giovedì 25 luglio 2019

Prova di comprensione - Foglio delle domande

I candidati e le candidate, facendo riferimento alle informazioni contenute nel testo (e non a eventuali conoscenze pregresse sull'argomento) e ragionando sulla base di queste, rispondano alle domande qui sotto elencate.

1. Sulla base di quanto affermato nel paragrafo introduttivo, a che cosa si potrebbe riferire l'aggettivo "esterno"?

a. a una città che non sia Parigi
b. a qualcosa che non è compreso nel testo scritto da Marc-Antoine Jullien
c. a un Paese che non sia la Francia
d. alla Francia

2. Sulla base dei dati presenti nel paragrafo 2, si dovrebbe ricavare logicamente che

a. la scuola popolare tedesca è stata adottata sulla base del modello della scuola di base statunitense
b. chi nell'Ottocento si occupava di educazione comparata non effettuava viaggi all'estero
c. Victor Cousin e Horace Mann non ebbero alcun rapporto significativo con i loro governi
d. chi si occupava di educazione comparata effettuava viaggi all'estero

3. Quale è, tra quelle proposte qui sotto, la sintesi più efficace del paragrafo 2?

a. coloro che diedero il via all'educazione comparata effettuarono diversi viaggi all'estero, traendone informazioni utili al miglioramento dei sistemi educativi dei loro Paesi
b. Cousin, Mann e Arnold scrissero dei testi relativi all'educazione
c. tra i pionieri dell'educazione comparata dell'Ottocento sono da ricordare il francese Victor Cousin, lo statunitense Horace Mann e l'inglese Matthew Arnold
d. i pionieri dell'educazione comparata raccomandarono di adottare il modello tedesco della *Volksschule* (scuola popolare) come modello della scuola di base dei loro Paesi

4. Il paragrafo 3 è chiuso dalla frase "si studiava qualcosa al fine di modificare – in meglio, s'intende – qualcosa d'altro": quale è il significato di questa frase?

a. si studiavano rapporti e inchieste al fine di scriverli meglio dal punto di vista sintattico
b. si studiavano i sistemi scolastici di altri Paesi al fine di migliorare il proprio
c. si studiava il proprio Paese per suggerire al altri paesi delle modifiche relative al sistema di istruzione
d. si studiavano le lingue per modificare – in meglio – la comprensione tra coloro che avevano il compito di prendere decisioni politiche

5. Stando a quanto affermato nel paragrafo 4

a. non esisteva alcuna metodologia precisa della ricerca nel campo dell'educazione comparata
b. il risultato finale della ricerca nel campo dell'educazione comparata era l'elencazione precisa di obiettivi, contenuti (saperi e discipline), metodi didattici, risorse economiche a disposizione, legislazione e apparati istituzionali di un sistema formativo
c. la prima fase della metodologia della ricerca nel campo dell'educazione comparata prevedeva fin dall'inizio la comparazione, cioè in confronto sistematico tra due o più sistemi formativi
d. la ricerca nel campo dell'educazione comparata iniziava con la descrizione analitica di uno o più sistemi educativi

6. Stando a quanto affermato nella parte finale del paragrafo 4, quale delle seguenti "scoperte" potrebbe essere rilevante per l'educazione comparata?

a. il Paese A e il Paese B hanno lo stesso numero di bambine e bambine in età scolare, ma B ha un più alto tasso di scolarizzazione di A perché è più sviluppato e dispone di maggiori risorse economiche
b. il Paese A ha 10.467 bambini e bambine in età scolare (6-17 anni), il Paese B ne ha 2.345
c. il Paese A e il Paese B hanno lo stesso numero di abitanti
d. il Paese A e il Paese B hanno le stesse risorse economiche, ma in A è più sviluppata l'agricoltura e in B l'industria

7. Alla luce di quanto contenuto nel paragrafo 5, quale delle seguenti affermazioni è FALSA?

a. *Volksschule* significa "scuola popolare"
b. in Germania, dopo il *Gymnasium* non era possibile accedere ad altri percorsi scolastici
c. in Germania esistevano due sistemi scolastici, differenziati per classe sociale
d. la democrazia americana non avrebbe mai ammesso un sistema scolastico differenziato, da frequentare a seconda della classe sociale di appartenenza

8. Sempre alla luce di quanto contenuto nel paragrafo 5, quale delle seguenti affermazioni è invece VERA?

a. i rampolli della nobiltà e della borghesia tedesche seguivano un altro percorso rispetto a quello del *Gymnasium*
b. in Germania fu implementata una scuola popolare basata sul modello statunitense
c. uno degli ideali della democrazia americana era l'uguaglianza delle opportunità formative
d. negli Stati Uniti il modello della *Volksschule* fu importato tale e quale, senza nessun adattamento al contesto socio-culturale locale

9. Nel paragrafo 6 si parla di Michael G. Sadler: a che proposito?

a. essendo un accademico, era molto interessato allo spirito dell'educazione comparata
b. essendo statunitense, aveva voglia di imparare qualcosa di pratico dallo studio dei sistemi scolastici europei
c. il titolo di una sua opera sintetizza bene l'essenza dell'educazione comparata dell'Ottocento
d. essendo vissuto nel Novecento, ha potuto trarre vantaggio dal lavoro degli autori ottocenteschi di educazione comparata

10. Come potrebbe ragionevolmente intitolarsi questo capitolo?

a. La nascita e lo sviluppo dell'educazione
b. La nascita e lo sviluppo dell'educazione comparata
c. Storia della pedagogia europea
d. Che cosa significa "comparare"

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONE E SCIENZE UMANE

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche

Test di Valutazione della Preparazione Iniziale – Obblighi Formativi Aggiuntivi
ESERCITAZIONE – giovedì 25 luglio 2019

Prova di comprensione
Foglio delle risposte

NOME E COGNOME	NUMERO DI MATRICOLA

Il candidato / la candidata segni la risposta che ritiene corretta annerendo la lettera scelta, cerchiandola o tracciandovi una croce.

ESEMPIO: **e** **f** **g**

1. a b c d
2. a b c d
3. a b c d
4. a b c d
5. a b c d
6. a b c d
7. a b c d
8. a b c d
9. a b c d
10. a b c d

SPAZIO RISERVATO PER LA CORREZIONE ----------

Risposte corrette (1.5 x ciascuna) ..... Punteggio:.....	Risposte omesse (0 punti per ciascuna) ..... Punteggio:.....	Risposte errate (-0.5 punti per ciascuna) ..... Punteggio:.....	PUNTEGGIO TOTALE: .....

Reggio Emilia, 25 luglio 2019 **il docente correttore: ….....……**

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONE E SCIENZE UMANE

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche

Test di Valutazione della Preparazione Iniziale – Obblighi Formativi Aggiuntivi
ESERCITAZIONE – giovedì 25 luglio 2019

Prova di comprensione - Correttore

1. C
2. D
3. A
4. B
5. D
6. A
7. B
8. C
9. C
10. B

TABELLA PER LA CORREZIONE

RISPOSTE CORRETTE = PUNTEGGIO	RISPOSTE ERRATE = PUNTEGGIO
10 risposte corrette 15 punti	0 risposte errate zero punti
9 risposte corrette 13.5 punti	1 risposta errata meno 0.5
8 risposte corrette 12 punti	2 risposte errate meno 1
7 risposte corrette 10.5 punti	3 risposte errate meno 1.5
6 risposte corrette 9 punti	4 risposte errate meno 2
5 risposte corrette 7.5 punti	5 risposte errate meno 2.5
4 risposte corrette 6 punti	6 risposte errate meno 3
3 risposte corrette 4.5 punti	7 risposte errate meno 3.5
2 risposte corrette 3 punti	8 risposte errate meno 4
1 risposta corretta 1.5 punti	9 risposte errate meno 4.5
0 risposte corrette zero punti	10 risposte errate meno 5

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONE E SCIENZE UMANE

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche

Test di Valutazione della Preparazione Iniziale – Obblighi Formativi Aggiuntivi
ESERCITAZIONE – giovedì 25 luglio 2019

Produzione di un testo

Lavorate all'interno della redazione di una casa editrice che sta preparando un'enciclopedia di scienze dell'educazione, e siete stati incaricati di rimaneggiare un pezzo sull'educazione comparata confezionato da un vostro collega che però, avendo un altro impegno urgente, non potrà finire il lavoro in tempo.

Il capo redattore vi ha detto che il pezzo va bene nei suoi aspetti contenutistici, ma è solo troppo lungo, per cui dovreste cercare di ridurlo della metà: il testo è di 545 parole, mentre nell'edizione finale c'è spazio solo per non più di 300 parole e non meno di 270.

Quindi, si tratta di riassumere il testo del collega lasciando pressoché intatta la sua struttura, mantenendo in proporzione il contenuto di ognuno dei 6 paragrafi e modificando il meno possibile, anche dal punto di vista della scelte lessicali. Bisogna anche dare un titolo al testo, perché il vostro collega non lo aveva ancora fatto.

Tra 40 minuti, il capo redattore vuole vedere il vostro pezzo manoscritto, con un titolo, con i 6 paragrafi numerati, con il numero parziale delle parole usate scritto alla fine di ogni paragrafo e con il numero totale delle parole alla fine del testo.

Identificazione dei contenuti essenziali, chiarezza espositiva ed equilibrio tra le parti (0-7 pt.) Punteggio.....	Correttezza formale: ortografia, punteggiatura, sintassi, lessico (0-6 pt.) Punteggio	Rispetto del numero massimo di parole richiesto (0-2 pt.): ..... Punteggio.....	PUNTEGGIO TOTALE: .....

Reggio Emilia, 25 luglio 2019 Il docente correttore: ….....

RIASSUNTO DI…… NUMERO DI MATRICOLA ……

Titolo proposto: ……

1. [64]_____

_____

_____

_____

_____

_____**(parole ……)**

2. [142]_____

_____

(parole ……)

3. [64]

(parole ……)

4. [97]

(parole ……)

5. [129]

(parole ……)

6. [48]

(parole ……)

TOTALE PAROLE UTILIZZATE: ……..

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONE E SCIENZE UMANE

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche

Test di Valutazione della Preparazione Iniziale – Obblighi Formativi Aggiuntivi
ESERCITAZIONE – giovedì 25 luglio 2019

Produzione di un testo - correttore

Lavorate all'interno della redazione di una casa editrice che sta preparando un'enciclopedia di scienze dell'educazione, e siete stati incaricati di rimaneggiare un pezzo sull'educazione comparata confezionato da un vostro collega che però, avendo un altro impegno urgente, non potrà finire il lavoro in tempo.

Il capo redattore vi ha detto che il pezzo va bene nei suoi aspetti contenutistici, ma è solo troppo lungo, per cui dovreste cercare di ridurlo della metà: il testo è di 545 parole, mentre nell'edizione finale c'è spazio solo per non più di 300 parole e non meno di 270.

Quindi, si tratta di riassumere il testo del collega lasciando pressoché intatta la sua struttura, mantenendo in proporzione il contenuto di ognuno dei 6 paragrafi e modificando il meno possibile, anche dal punto di vista della scelte lessicali. Bisogna anche dare un titolo al testo, perché il vostro collega non lo aveva ancora fatto.

Tra 40 minuti, il capo redattore vuole vedere il vostro pezzo manoscritto, con un titolo, con i 6 paragrafi numerati, con il numero parziale delle parole usate scritto alla fine di ogni paragrafo e con il numero totale delle parole alla fine del testo.

Identificazione dei contenuti essenziali, chiarezza espositiva ed equilibrio tra le parti (0-7 pt.) Punteggio.....	Correttezza formale: ortografia, punteggiatura, sintassi, lessico (0-6 pt.) Punteggio	Rispetto del numero massimo di parole richiesto (0-2 pt.): ..... Punteggio.....	PUNTEGGIO TOTALE: .....

Titolo proposto: **La nascita e lo sviluppo dell'educazione comparata** (domanda 10, risposta c)

[1] Si fa tradizionalmente risalire la nascita dell'educazione comparata alla pubblicazione del saggio *Schizzo e sguardi preliminari d'un'opera sull'educazione comparata*, composto dal francese Marc-Antoine Jullien pubblicato a Parigi nel 1817. In questo scritto, per la prima volta, un autore indagava sulle pratiche educative di un contesto culturale "esterno", al fine di evidenziarne le più efficaci,	[1] L'educazione comparata inizia col saggio *Schizzo e sguardi preliminari d'un'opera sull'educazione comparata* del francese Marc-Antoine Jullien (Parigi, 1817), nel quale per la prima volta si indagava un sistema educativo "esterno", per migliorare il proprio. (34)

per poi migliorare, grazie al loro utilizzo, il proprio sistema educativo. (65)	
[2] Tra i pionieri dell'educazione comparata dell'Ottocento sono da ricordare il francese Victor Cousin, lo statunitense Horace Mann e l'inglese Matthew Arnold. Cousin, su mandato del proprio governo, nel 1832 redasse un *Rapporto sullo stato dell'istruzione in Germania e in particolare in Prussia*. Mann, sempre su mandato governativo, negli anni Trenta fu inviato in Europa con una delegazione di esperti, al fine di studiare i sistemi scolastici delle principali nazioni europee e trarne spunti per l'avvio del sistema scolastico statunitense: nel 1843, il suo *Rapporto* raccomandava di adottare, con opportuni accorgimenti, il modello tedesco della *Volksschule* (scuola popolare). Arnold, proveniente da un Paese nel quale ogni istituto scolastico godeva di una larghissima autonomia amministrativa e gestionale, era molto interessato ai Paesi dai sistemi scolastici centralizzati, che descrisse in opere quali *L'educazione popolare in Francia* (1861) e *Scuole superiori e università in Germania* (1874). (142)	[2] Pionieri dell'educazione comparata ottocentesca sono il francese Victor Cousin, lo statunitense Horace Mann e l'inglese Matthew Arnold. Cousin, su incarico governativo, nel 1832 redasse un rapporto sull'istruzione in Germania. Mann negli anni Trenta fu inviato dal governo a studiare i sistemi scolastici europei e trarne spunti per quello statunitense: nel 1843, il suo *Rapporto* raccomandava il modello tedesco della *Volkssschule* (scuola popolare). Arnold, abituato a un sistema scolastico caratterizzato dall'autonomia dei singoli istituti, era molto interessato ai sistemi centralizzati, come quelli francese e tedesco. (84)
[3] Come si è visto da questi brevi cenni biografici, questi intellettuali andavano all'estero sulla base di un preciso mandato politico, al fine di raccogliere informazioni e organizzarle in rapporti o inchieste che potessero risultare poi utili al decisore politico che le aveva commissionate. L'educazione comparata nasceva pertanto con un obiettivo marcatamente utilitaristico: si studiava qualcosa al fine di modificare – in meglio, s'intende – qualcosa d'altro. (64)	[3] Quindi, questi intellettuali viaggiavano per incarico politico, per redigere rapporti che utili a chi le aveva commissionate. L'educazione comparata aveva un obiettivo utilitaristico: la teoria serviva alla prassi. (28)
[4] Dal punto di vista metodologico, la ricerca in educazione comparata si componeva di due fasi. Nella prima, si indagava su uno o più sistemi formativi stranieri, mettendone in evidenza gli obiettivi, i contenuti (saperi e discipline), i metodi didattici, le risorse economiche a disposizione, la legislazione e gli apparati istituzionali. Nella seconda, più prettamente "comparativa", i sistemi formativi così analiticamente descritti erano confrontati col proprio, mettendo in evidenza gli elementi che li condizionavano e li diversificavano: i fattori geografici ed ecologici, i dati demografici, il tessuto economico, la rete dei rapporti sociali, il	[4] La metodologia della ricerca in educazione comparata si componeva di due fasi. Nella prima, si indagavano i sistemi formativi, descrivendoli analiticamente. Nella seconda, più prettamente "comparativa", i sistemi formativi erano messi a confronto, notando gli elementi che li diversificavano (geografici, demografici, economici, sociali e/o politici). (45)

livello della decisione politica (97)	
[5] Un esempio significativo di questo tipo di ricerca è il già citato caso della *Volksschule*: nel mondo germanico, la "scuola popolare" era un'istituzione senza sbocchi ulteriori, frequentata da alunni di classi sociali medio-basse, che aveva solo lo scopo di alfabetizzare le future masse di lavoratori. Al contrario, i rampolli della nobiltà e della borghesia seguivano un altro percorso, che dal *Gymnasium* (ginnasio) li avrebbe portati all'università. Quando, su suggerimento di Horace Mann, sul modello della *Volksschule* nacque la scuola di base statunitense, questa non fu indirizzata solo alle classi meno abbienti ma, sulla base dei principi della democrazia americana, a tutti, indifferentemente dal ceto sociale di appartenenza: a tutti infatti dovevano essere date le stesse basi di partenza, al fine di realizzare, almeno in teoria, l'uguaglianza delle opportunità formative. (129)	[5] Un esempio di ricerca è il caso della *Volksschule* tedesca, istituzione senza sbocchi per l'alfabetizzazione delle classi medio-basse. Invece, nobili e borghesi frequentavano il *Gymnasium*, per proseguire all'università. Mann suggerì il modello della *Volksschule* per la scuola di base statunitense che però, sulla base dei principi democratici, era per tutti, indifferentemente dal ceto di appartenenza: a tutti infatti dovevano essere date le stesse basi, per realizzare l'uguaglianza delle opportunità formative. (69)
[6] Concludendo, si può dire che lo spirito dell'educazione comparata dell'Ottocento sia bene espressa dalla domanda che l'accademico statunitense Michael E. Sadler, nel 1900, diede come titolo a una delle sue opere più note: "Come possiamo imparare qualcosa che abbia valore pratico dallo studio dei sistemi di istruzione stranieri?". (48)	[6] Concludendo, lo spirito dell'educazione comparata ottocentesca è ben reso dal titolo di un'opera dello statunitense Michael E. Sadler: "Come possiamo imparare qualcosa che abbia valore pratico dallo studio dei sistemi di istruzione stranieri?". (33)
NUMERO PAROLE COMPLESSIVO	**293**